

# NOTIZIARIO

## LIBRI E OPUSCOLI

CHARLES PICARD, *Brundisium, Notes de Topographie et d'Histoire*, in *Revue des Etudes Latines*, XXXV, 1957.

L'A. riassume i risultati di recenti scoperte arch. soprattutto a Brindisi, fermandosi a lungo sui ritrovamenti di Piazza del Duomo e sui capitelli, attribuiti ad un tempio, recuperati in occasione dello scavo delle fondazioni del Museo, nel quale sono oggi esposti.

ROSARIO JURLARO, *Santa Tecla tra i leoni e un simbolo eterodosso del Concilio di Calcedonia in una statuetta acefala del Museo di Brindisi*, in *L'Arte*, vol. XXV, 1960.

Nello studio, peraltro denso di dottrina, l'A. sostiene un visibile sforzo per identificare S. Tecla nella figura femminile acefala fra due leoni ed episodi di simbolismo paleocristiano nella scene, anteriore e laterali, della base. Finisce per non crederci lui stesso stanti le raddoppiate riserve con cui chiude il suo scritto.

FELICE GINO LO PORTO, *Sepolcreto tardo appenninico con ceramica Micenea a S. Sabina presso Brindisi*, in *Bollettino d'arte*, 1963, II, pag. 123.

E', l'articolo, un notevole contributo alla conoscenza del nostro lontano passato, di cui il Lo Porto ci fa intravedere interessanti aspetti e sul quale non poca maggiore luce verrebbe se i resti degli insediamenti protostorici delle nostre coste, di villa Schirmuth, di Guaceto e di Monticelli, venissero fatti oggetto di scavi sistematici e di studio.

FELICE GINO LO PORTO, *La tomba di Cellino San Marco e l'inizio della civiltà del bronzo in Puglia*, in *Bollettino di Paleontologia Italiana*, Roma, 1962-63.

Studio accurato della tomba e del corredo funerario, i cui elementi trovano, attraverso la competenza dell'A., riferimenti e confronti con le provenienze di stazioni coeve del territorio italico e dell'area mediterranea. Porge un pregevole quadro dell'inizio della civiltà del bronzo fra noi influenzata da vicine e lontane correnti culturali.

BENITA SCIARRA, *L'Ercole di Brindisi*, in *Napoli Nobilissima*, Napoli, 1963.

Tratta della statua marmorea di Ercole ritrovata nel 1762 durante uno scavo nei pressi della Chiesa di S. Paolo, portata a Napoli, ove attual-

mente si trova, per ordine di Ferdinando IV di Borbone. L'A. ne fa una minuta descrizione occupandosi diffusamente del culto che Ercole ebbe a Brindisi.

FELICE GINO LO PORTO, *Ceramica della necropoli arcaica di « Via Tor Pisana » a Brindisi*, in Atti e Memorie della Soc. « Magna Grecia », Roma, 1964.

Ricordando i ritrovamenti del 1911 e dando notizia delle nuove scoperte del 1957 e del 1962, l'A. ipotizza, con saldi argomenti, la esistenza di un insediamento greco a Brindisi nel VII secolo a. C., confortato dalla recuperata suppellettile funeraria di ingente valore archeologico ed artistico e dal rito di incinerazione, che non è messapico. Lo studio è di notevole compiutezza e pone a fuoco problemi di vivo interesse.

ADRIANA SOFFREDI, *Iscrizioni inedite recentemente inventariate del Museo prov. Francesco Ribezzo di Brindisi*.

BENITA SCIARRA, *Iscrizioni inedite a Brindisi*, in Epigraphica, 1964, pag. 32 e 53.

Or sono tre anni Giancarlo Susini pubblicò in « Fonti per la storia greca e romana del Salento » le iscrizioni del Lecce. Non si sa perché non estese il suo benemerito lavoro alle iscrizioni del Brindisino, che pure fa parte del Salento. Encomiabili sono pertanto la Soffredi e la Sciarra per la iniziativa di far conoscere le nostre iscrizioni inedite.

P. LAMBRECHTS, *Le culte Métrouaque en Sicile et en Italie Méridionale*, in Bulletin van de vereeniging tot bevordering der Kennis van de antieke beschaving, L'Aia, 1964.

Risalendo dalla Sicilia per l'Italia continentale l'A. ricerca le tracce del culto di Cibele e di Attis. Le ritrova, consistenti, a Brindisi nel nostro Museo, nelle terracotte provenienti dalla raccolta civica, e nella statuetta femminile acefala affiancata da leoni su base con rilievi, dallo Jurlaro attribuita a S. Tecla. Riesce così il Lambrechts a ritrovare un'altra prova a conferma della opinione che il culto delle due divinità sia penetrato in Italia attraverso i porti, fra cui Brindisi.

## ARCHEOLOGIA

### *Grotta di Monte Fellone e sedimento preistorico*

A iniziativa del Gruppo Speleologico Merid. e con la collaborazione dei soci della Sezione di Villa Castelli è stata esplorata la grotta di Monte Fellone, nel cui sedimento preistorico sono state raccolte lame di selce, bulini, punteruoli ed altro interessante materiale posto a disposizione della Soprintendenza alle Antichità di Taranto.

### *Archeologia Pugliese*

Paolo Moreno in « Gazzetta del Mezzogiorno » (2 febbraio 1964), affermando che esistono le premesse di una più larga e organica ricerca nel campo del nostro patrimonio archeologico, mostra la necessità di approfondirne lo studio con mezzi e sistemi di adeguata completezza, fra cui la creazione di un Istituto regionale archeologico in collaborazione coi Musei e la Soprintendenza alle Antichità.

### *Recuperi di materiale archeologico*

Il « Mattino »<sup>1</sup> di Napoli (23 febbraio 64), nel denunciare scavi clandestini nella necropoli di Faccrossiello (Castellaneta) di Purgatorio e Pantanelle (Laterza), informa del recupero della suppellettile di un centinaio di tombe in parte violate. Nel corso delle ricerche sono stati scoperti i resti degli abitati di tre villaggi apuli, in uno dei quali, in località Purgatorio, s'è trovato un blocco di pietra di eccezionali dimensioni, nel quale si potrebbe riconoscere forse un menhir.

### *Del tempio di Poseidone a Taranto*

Si sono incontrati a Taranto (20 marzo 1964) il prof. Mustilli Presidente della Prima Sezione del Consiglio superiore Antichità e Belle Arti, il prof. Romanelli membro dello stesso Consiglio e il prof. Stazio Soprintendente alle Antichità della Puglia per la definizione del piano di scavi necessari all'isolamento del tempio di Poseidone. La visita dei luoghi ha confermato la possibilità di restituirlo alla luce.

### *Il Museo prov. di Lecce*

Gianfranco Scrimieri (31 marzo 1964) scrive della fondazione e dello sviluppo del Museo, augurandogli una nuova sede per la ricorrenza della sua istituzione che risale al 1868.

### *Repressione di contrabbando archeologico*

La Soprintendenza alle Antichità di Taranto (12 aprile 1964), attraverso una mostra dei materiali recuperati, mette in evidenza la importanza della disposta vigilanza, cui attende soprattutto la Guardia di Finanza, che ha costituito all'uopo una propria Sezione mobile.

### *Grotta Romanelli*

In un vivace articolo, ricco di notizie, Decio De Laurentiis (« Tribuna del Salento » del 24 aprile 64) fa succintamente la Storia e tratta della Preistoria di Grotta Romanelli, che a ragione è considerata una delle stazioni preistoriche più importanti per aver conservato copiosissime tracce della vita in essa trascorsa dai nostri più lontani progenitori.

### *Recupero di materiale archeologico*

Ancora una volta il « Corriere del Giorno » (24 aprile 64) dà notizia del trafugamento a Manduria di materiale archeologico, che i Carabinieri del luogo hanno sequestrato e assicurato alle raccolte del Museo Naz. di Taranto. Fra i preziosi pezzi vi è un cospicuo numero di « trozzelle » messapiche del più vivo interesse.

### *Le grotte Striare*

Decio De Laurentiis, nell'invitare (« Tribuna del Salento » del 15-5-1964) a visitare il meraviglioso tratto della costa salentina, li dove questa con le grotte si affaccia sul mare, dà notizia delle più recenti ricerche da parte di Carlo Alberto Blanc e di Luigi Cardini sul sedimento dell'unica grotta che lo ha conservato.

### *Ancora del Tempio di Poseidone a Taranto*

Se ne occupa diffusamente Nicola Caputo nel « Corriere del Giorno » (3 maggio 64). Utilizzando dimensioni note tenta di dare un'idea dello sviluppo dell'intero monumento. Ci arriva, si intende, con la fantasia. Ciò che allo stato conta è intanto l'inizio dei saggi o, meglio, degli scavi, allo scopo di far sapere, soprattutto ai Tarantini, se sia possibile sperare nel recupero di cospicui resti o se occorra contentarsi dei rocchi, messi alla luce, delle due colonne racchiuse nell'edificio della Chiesa della SS. Trinità.

### *Nuove scoperte a Gnazia*

Ce ne informa la « Gazzetta del Mezzogiorno » del 23 luglio 64. Trattasi di un'ara votiva con un'iscrizione sul davanti e bassorilievi sui lati, di due teste marmoree, una delle quali di particolare interesse, e di un'anfora di epoca incerta.

### *Ricerche subacquee al capo Saturo*

Proposte da un gruppo di archeologi americani, sono state trasmesse al Ministero della P. I., competente ad autorizzarle. Non pare siano state disposte (« Gazzetta del Mezzogiorno » del 23-7-64).

### *Altri scavi a Gnazia*

Sono stati eseguiti con fondi del Ministero della P. I., dell'Amministrazione Prov., del Comune di Fasano e dell'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo di Fasano (« Corriere del giorno » del 26 luglio 64). Hanno portato alla luce i resti di due lunghi porticati e di un edificio a pianta rettangolare delimitante un'ampia piazza forse in prosecuzione della più antica agorà di Gnazia.

### *Mosaico a Lido Silvana*

Casualmente, turisti tedeschi hanno scoperto a Lido Silvana un mosaico di epoca romana. La Soprintendenza alle Antichità, secondo informa il Mattino, di Napoli, del 1. agosto 64, è stata avvertita ed è intervenuta.

### *Nave antica scoperta da sub americano*

Al largo di Torre Ovo a venti metri di profondità un sub americano ha intravisto la sagoma di una nave antica; i resti di altra imbarcazione carica di vasi era stata veduta da lui in precedenza. Ne dà notizia il « Messaggero » di Roma dell'11 agosto 64.

### *Sarcofagi greci nel mare di Taranto*

Nel mare, nei pressi di San Pietro di Bevagna, sono stati rilevati dall'archeologo americano Peter Trockmorton i sarcofagi marmorei già segnalati dal prof. Drago nel 1935 e recentemente segnalati all'attenzione degli studiosi da padre Adiuto Potignani nel secondo convegno di studi per la Magna Grecia.

### *Resti di villa romana a Mesagne*

Lavori di coltivazioni profonde in contrada Materdomini in agro di Mesagne hanno rimesso in luce i resti di una villa di epoca

romana tarda. Ne dà notizia Rosario Jurlaro (« Gazzetta del Mezzogiorno » del 19 agosto 64) che, sul luogo, ha reperito frammenti di grossi vasi vinari, di intonaci affrescati e di una lucerna di età cristiana.

#### *Il porto di Adriano sulla spiaggia di Lecce*

Ne tratta diffusamente un articolo del « Giornale d'Italia » del 22 agosto 64, col quale si sostiene e dimostra, soprattutto attraverso nuove scoperte di resti antichi nel fondo del mare prospicienti la spiaggia, che il porto di Adriano ricordato da Pausania non possa essere che quello di San Cataldo a dieci chilometri da Lecce.

#### *Preistoria e protostoria nelle grotte di S. Caterina*

Leonardo Alvino in « Voce del Sud », riassume i risultati dei lavori di scavo eseguiti nello scorso anno nel territorio di S. Caterina di Nardò dall'Istituto di Paleontologia di Firenze, illustra gli scavi praticati quest'anno nelle tre grotte che s'aprono lungo l'arco roccioso della baia di Uluzzo, giungendo alla conclusione che la regione oggetto di ulteriori scavi viene assumendo una importanza notevole non solo per il Paleolitico sup. (Romanelli e Uluzziano), ma anche per il Paleolitico medio (Musteriano).

#### *Ancore di navi romane al largo di Capo Saturo*

Pescatori subaquei individuano alcune ancore di origine romana al largo di Capo Saturo, nella stessa zona ove in passato ne vennero recuperate altre sei (« Il Globo » di Roma, 30 agosto 64).

#### *Recupero di materiali archeologici a Ceglie del Campo*

Il « Mattino » di Napoli (20 settembre 64) informa della sorpresa operata dalla Sezione Archeologica della Guardia di finanza per il recupero di un ingente quantitativo di materiale archeologico nei locali adiacenti alla abitazione di un insegnante elementare a Ceglie del Campo. Trattasi di un migliaio di pezzi, oggetto di acquisti clandestini, destinati a espatriare.

*Frammenti fittili e ossa umane scoperte in grotte a Oria*

Giovanni Gargaro informa della scoperta casuale (« Gazzetta del Mezzogiorno » del 18 settembre 64) di grotte a Oria, nel cui fondo sono stati rinvenuti frammenti fittili a impasto frammisti a ossa umane. La Soprintendenza di Taranto, avvertita, ha disposto la vigilanza della località.

M.